

SCUOLA DI SICUREZZA SUL LAVORO (III° sessione)  
"Armonizzazione della legislazione vigente in tema di sicurezza sul lavoro"

**III° Convegno Nazionale R.L.S. Università ed Enti di Ricerca**

Perugia, 25-26 maggio 2006

Aula Accademia Anatomico Chirurgica  
Università degli Studi di Perugia

***Osservatorio Nazionale Paritetico della Sicurezza:  
Relazione introduttiva del CoNUER-RLS***

Buongiorno a tutti i presenti. Questa sessione mattutina riveste particolare importanza poiché si dibatte su un nuovo strumento contrattuale sul quale noi RLS di Perugia poniamo molte aspettative. A questo proposito prima di iniziare permettetemi di ringraziare a nome del CoNUER-RLS sia la CRUI che qui è rappresentata dal Magnifico Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Prof. Marco Pacetti, sia le OO.SS. tutte, perché hanno accolto l'istanza avanzata dal Coordinamento RLS riguardo la indifferibile necessità di inserire nel nuovo CCNL di comparto un Articolo riguardo la figura dell'RLS e precisamente l'Art.21 nonché l'istituzione di un Osservatorio Nazionale Paritetico della Sicurezza inserendo l'art.22.

Molteplici sono le motivazioni che ci hanno portato a considerare questi nuovi strumenti contrattuali non solo necessari, ma indispensabili. Tralascio quelle riguardo l'art.21 perché già ieri il collega Cirimbilli ha chiarito la posizione del CoNUER-RLS a riguardo e cercherò brevemente di puntualizzare quale siano le motivazioni e le nostre aspettative riguardo l'art.22.

L'applicazione del D.Lgs. 626/94 risulta essere un cammino lungo e tortuoso, pieno di difficoltà ed ostacoli a volte anche oggettivi, ma troppo spesso male applicata se non impedita a volte più per mancanza di vera volontà che per altro. Alzi la mano chi non ha mai sentito frasi del tipo "ma dai che ti preoccupi tanto non cambierà niente!". Tante, troppe volte si trovano mille motivi ad intralcio, perché alcuni Dirigenti sentono come una ingerenza esterna sopralluoghi e visite nelle strutture da loro dirette, quasi ad essere una "lesa maestà".

RLS e Addetti appaiono come "corpi estranei" con concrete difficoltà a rapportarsi con alcuni datori di lavoro che impediscono di fatto una fattiva

collaborazione. Da questa situazione ne consegue che la normativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro si applichi a macchia di leopardo, con zone più favorevoli, perché favorite da Dirigenti ben predisposti, rispetto ad altre dove la situazione è molto diversa.

Nel 2002 grazie alla volontà dei RLS Università e dei RLS di Aziende Ospedaliere di Torino, è stato organizzato il II Convegno Nazionale RLS, fra le varie relazioni presentate vi era uno studio riguardante lo stato della salute, degli infortuni e delle malattie professionali di vari Comparti lavorativi nazionali, ad esclusione solo di quello riguardante l'Università e la Ricerca. La motivazione? è l'unico comparto privo di un Osservatorio Nazionale della sicurezza da cui attingere dati per fare monitoraggi.

Non è possibile quindi fino ad oggi avere dati Nazionali utili a far conoscere per il nostro Comparto, a titolo di esempio, quali tipologie di infortuni sono più ricorrenti, quale tipologia di lavoratore ne è soggetto in misura maggiore, quale è lo stato del controllo rivolto a lavoratori che usano prodotti mutageni e/o cancerogeni, in sostanza non si può evincere in quale ambito vi è più necessità di intervento, ne' tantomeno verificare sempre su scala nazionale i comportamenti realizzati e le azioni intraprese sul tema della sicurezza da parte dei soggetti competenti.

Non voglio omettere in questo contesto un breve richiamo anche alle numerose sedi Universitarie che insistono su strutture di particolare pregio architettonico e storico. Se da un lato questo è premiante per l'uso e la manutenzione di edifici di valore, ad esso si accompagnano particolari problemi legati a oggettive difficoltà di interventi atti a migliorare la sicurezza passiva della struttura (scale antincendio, vie di fuga ecc.). A tutto questo va aggiunta l'esistenza di barriere architettoniche presenti e diffuse, penalizzanti a chi frequenta per lavoro, studio o necessità tali strutture ed è già duramente provato da patologie invalidanti.

In considerazione di tali realtà, della presenza di persone esterne alla struttura (studenti, specializzandi, volontari ecc.) e tenuto presente tra l'altro che in Italia il rischio di calamità naturali non è così lontano (Umbria, Campania, Friuli sono buoni testimoni) sarebbe auspicabile conoscere lo stato

dell'essere riguardo nomine di Addetti, esercitazioni di evacuazione e quant'altro necessari ad abbassare soglie di rischio elevate. Conoscendo le oggettive difficoltà nel rendere efficiente in caso di necessità un tale gruppo eterogeneo di soggetti e a trovare soluzioni, a maggior ragione capite bene perché noi del CoNUER-RLS ci siamo attivati nel fare insistenti richieste volte a sopperire a tale mancanza. Poter conoscere lo stato di applicazione nazionale della normativa riguardo la sicurezza del Comparto lavorativo che ci riguarda, dà la visione generale dei problemi più urgenti da affrontare, permettendo così politiche di applicazione della Legge più mirate.

Come già accennato all'inizio di questo mio breve intervento, noi RLS poniamo molte aspettative riguardo le potenzialità in termini di efficacia dell'Osservatorio. Ci troviamo di fronte ad un libro dalle pagine bianche e se, come noi auspichiamo, ci sarà una collaborazione di insieme fra le varie componenti (CRUI, RSPP, Medici Competenti, RLS e OO.SS.), le stesse si riempiranno di contenuti obiettivi, concreti, non di facciata, perché di "sicurezza sulla carta" forse ne esiste già troppa e questo non giova a nessuno, né Datore di Lavoro né Lavoratore.

Non rientra quindi nelle nostre aspettative avere disponibile una sola raccolta di dati sterile, che visualizzi un crudo elenco di strutture "virtuose" ed altre meno, ma se attivato correttamente e funzionante l'Osservatorio può essere uno strumento di sostanza. Esso sarà il motore di un coerente ed efficace monitoraggio, un controllo di qualità interno, mimando una procedura di verifica di efficienza in uso nei nostri Laboratori di Ricerca e che non rappresenta certo quindi una novità per chi opera nella nostra realtà.

Con tali conoscenze sarà possibile allora, data la caratteristica presenza di multidisciplinarietà e di multiprofessionalità esistenti nel nostro Comparto, avere politiche di sicurezza più mirate ai reali fabbisogni, nell'ambito di un vero sistema partecipativo delle varie componenti più volte richiamato dal D.Lgs. 626/94.

Non solo, ma nella purtroppo continua difficoltà finanziaria in cui versano le nostre Università ed Enti di ricerca, l'analisi attenta di questi dati permetterà un migliore e più efficace utilizzo delle poche risorse a disposizione, dandoci la

sicurezza di intervenire con la prevenzione e la protezione in quei settori dove maggiore è la necessità e maggiori saranno i benefici per la sicurezza.

Prima di cedere la parola ai Relatori che cortesemente hanno accettato il nostro invito, concludo questo breve intervento ricordando a tutti noi che il tema conduttore del nostro Convegno è l'armonizzazione della legislazione vigente in tema di sicurezza sul lavoro. Speriamo vivamente quindi nella maggiore partecipazione da parte di tutti, utile a contribuire ad una "armonica" discussione, propedeutica a facilitare la partenza dei lavori di questo Organismo di nuova istituzione.

*Lanfranco Barberini*

*Co.N.U.E.R.-R.L.S. Università ed Enti di Ricerca*